

CHIUSO IL PONTE, LA FRAZIONE HA ASSORBITO IL TRAFFICO DELLA S.VITALE

Ca' di Lugo soffocata dai tir

I "bisoniti" avrebbero dovuto deviare per S. Bernardino ma ben pochi lo hanno fatto

A causa della fitta nebbia che ieri mattina avvolgeva la S. Vitale, la prima giornata "senza ponte" è partita in ritardo sulla tabella di marcia. I tecnici dell'Acmar, la ditta incaricata dalla Provincia a sorvegliare le deviazioni del traffico conseguenti al rifacimento del ponte di Sant'Agata, alle 9 erano lì, a un centinaio di metri dal ponte sul Santerno, pronti a fermare i veicoli indirizzandoli verso i percorsi alternativi. Impresa piuttosto impegnativa, tant'è che c'è voluto un ingegnere.

«Deviare il traffico, con la nebbia sarebbe stato pericoloso — spiega Marco Zavalloni, l'ingegnere dell'Acmar che per tutta la giornata di ieri è stato pazientemente in mezzo alla strada, cartina alla mano, per dare le indicazioni ai conducenti — quindi abbiamo iniziato sulle 10,30. Grandi difficoltà non ce ne sono state, i veicoli da fermare però sono stati tanti, nonostante i 40 cartelli sparsi sul territorio, a cui ne aggiungerei altri 2 o 3 a Bagnacavallo e Fruges». La richiesta dell'assessore al traffico del Comune di Lugo, Secondo Valgimigli, di installare in queste località una segnaletica di direzione consi-



Camionisti sul ponte di Ca' di Lugo chiedono chiarimenti ai vigili urbani

gliata verso la Naviglio e la Selice per evitare un inutile carico di traffico nel lughe- se, è stata dunque subito recepita dalla Provincia, i cui tecnici erano presenti ieri sul luogo. «Il rifacimento del ponte — spiega l'ingegnere Porisini — è assolutamente necessario, previsto anche dalla direttiva ministeriale seguita ai fenomeni alluvionali del 2000. Per aumentare la portata del Santerno occorre alzare il ponte, che deve inoltre essere ristrutturato. Il nuovo ponte sarà più largo, dotato di marciapiedi e pista ciclabile». Per la durata dei

lavori, pedoni e biciclette potranno passare sul ponticello realizzato a fianco del vecchio ponte. Impossibile invece, per mancanza di spazio, farne uno provvisorio per gli autoveicoli.

Ma è difficile far digerire la cosa agli abitanti di Ca' di Lugo, la frazione lughese più coinvolta dal provvedimento: sul ponte di Ca' di Lugo è stato infatti deviato il carico maggiore di traffico, che prima di S. Agata deve svoltare sulla Fiumazzo, attraversare il ponte di Ca' di Lugo, imboccare la Bastia e poi reimmettersi sulla San

Vitale, allungando il percorso di circa otto km. Il tutto per i prossimi sei mesi, tempo previsto per il completamento dei lavori. Ieri a Ca' di Lugo c'era una grande confusione, anche perché i conducenti dei Tir, che dovrebbero deviare sulla Quarantola verso il ponte di S. Bernardino allungando così il percorso di una ventina di km., nella prima giornata si sono diretti quasi tutti a Ca' di Lugo, dove ieri si respiravano smog e rabbia. «E' inaccettabile una cosa del genere nel terzo millennio — dice un signore che

Residenti infuriati e preoccupati per lo scarso rispetto dei limiti di velocità

abita poco prima del ponte — oggi si può fare di tutto, non c'era proprio altra soluzione? Stamattina per attraversare la strada ho impiegato 10 minuti». Ieri i tecnici del Comune stavano rifacendo le strisce pedonali, il che ha comportato ulteriori file oltre a quelle che si formavano perché, per accedere e scendere dal ponte, il grosso traffico deve dare la precedenza a quello proveniente da S. Lorenzo, come dire che una fila di Tir deve fermarsi per far passare un'Appcar. Una pattuglia dei vigili urbani di Lugo ieri è stata impegnata proprio a dare la precedenza al grosso traffico e oggi si incontrerà col comandante per i provvedimenti del caso. I vigili hanno dovuto fermare molti Tir per informarli che devono deviare per S. Bernardino. Alcune abitanti di Ca' di Lugo erano davvero infuriate, anche perché, appena i vigili se ne vanno, i veicoli sfrecciano infischiosene dei limiti. Calma piatta invece a S. Bernardino, dal cui ponte dovrebbero passare i Tir. «Per ora qui è tutto normale», dicono tranquilli alcuni abitanti del luogo seduti fuori dal bar all'ingresso del paese. Per forza, i tir erano a Ca' di Lugo.

Lorenza Montanari

CLASSICA 2

Da Corelli a Stravinski: così risuona il Rossini

La stagione concertistica 2002/2003 del teatro Rossini di Lugo, promossa dalla Fondazione Teatro Rossini, propone nei appuntamenti da novembre a maggio. La maggior parte delle serate sono organizzate in collaborazione con la Fondazione Arturo Toscanini che sarà presente con l'orchestra sinfonica e la Filarmonica.

Il primo concerto, in programma lunedì 25 novembre, vedrà l'esibizione del pianista Stanislav Ioudenitch che eseguirà brani di Mozart, Stravinskij e Schubert. Il cartellone proseguirà con l'esecuzione della Nona Sinfonia di Beethoven da parte del Coro della Fondazione Toscanini e della Filarmonica Toscanini sotto la direzione del maestro Gennadij Ghezzetti.

L'Orchestra della Fondazione Toscanini diretta da Antonio Pirolli eseguirà concerto sarà dedicato a Johann Strauss figlio con l'esecuzione di famosi valzer e a Giuseppe Verdi con brani tratti da Macbeth, Aida, I vespri siciliani e Otello. Il Complesso Strumentale della Fondazione Toscanini diretto da Luciano Cavalli proporrà invece l'Histoire du soldat di Igor Stravinskij. Quest'opera, concepita dallo stesso autore come un'opera "da realizzare e da portare in giro", verrà messa in scena al Teatro Rossini con I Burattini del Ferrari e la voce recitante di Gianni Ferrari. La rassegna proseguirà in febbraio con una serata dedicata ad Arcangelo Corelli e ad autori europei del contemporaneo che vedrà protagonista l'orchestra di Accademia Bizantina, diretta da Ottavio Dantone. Ultimo appuntamento, in programma il maggio ancora con la Filarmonica Toscanini, diretta da Igor Kurabichirsky, che eseguirà la sinfonia n. 1 Tempo in re maggiore di Gustav Mahler. I concerti avranno inizio alle 20,30.

Info tel. 0545-38542; sito internet www.teatrorossini.it, e-mail info@teatrorossini.it

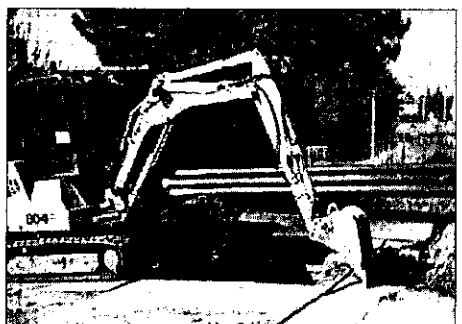
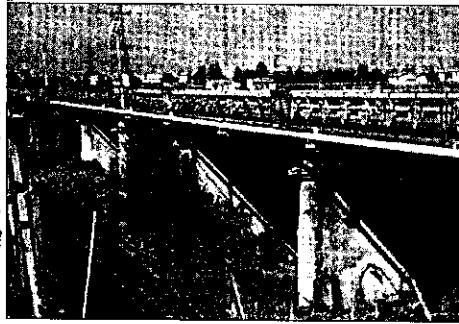
Rassegne e diffusioni 3/10/2002

Primi lavori sul ponte Al via sei mesi di disagi

L'assessore Valgimigli impegnato a migliorare il traffico



CORRIS 8/10



SANT'AGATA - Un tratto di circa un chilometro, solitamente invaso senza sosta dal traffico delle auto e dei camion, della San Vitale completamente deserto a mezzogiorno. E' questa l'immagine che più di altre colpiva ieri, prima giornata di chiusura del ponte sul fiume Santerno nel Comune di Sant'Agata. La struttura nei prossimi sei mesi, come indicano le previsioni dei tecnici impegnati nell'intervento, sarà interessata da numerose opere di rifacimento ormai necessarie e inderogabili. Il traffico su quella che viene considerata come la principale arteria di col-

legamento tra l'hinterland bolognese, il territorio lughese e quello ravennate subirà dunque una variazione drastica ed il grande traffico che ad ogni ora del giorno e della notte attraversa solitamente il ponte di Sant'Agata rimarrà un ricordo per diversi mesi prima che tutto riprenda il suo corso. Le opere avviate in queste ore sono state programmate per prevenire fenomeni di esondazione a seguito di alluvioni e per questo "l'Autorità di Bacino procederà al rialzo arginale - ha sottolineato nei giorni scorsi Eugenio Fusignani, assessore ai Lavori pubblici e viabilità della Pro-

vincia di Ravenna - nonché al risezionamento dell'alveo del corso d'acqua. In conseguenza di ciò si è reso necessario procedere all'adeguamento della sezione libera di deflusso in corrispondenza del ponte di Sant'Agata". Il traffico per circa sei mesi subirà una deviazione che interesserà tutto il territorio, ed in particolare piccoli paesi come Cà di Lugo, dato che proprio sul ponte della frazione lughese passeranno la maggior parte dei mezzi in transito. I veicoli di peso complessivo fino a 3,5 tonnellate, ma anche i mezzi di trasporto pubblico di linea, i

veicoli di emergenza, quelli autorizzati, provenienti da Lugo e diretti a S. Agata sul Santerno o Massa Lombarda, saranno deviati all'altezza della rotonda del Ceviso, sulla Provinciale Nuova Fiumazzo in direzione di Cà di Lugo. Dopo aver attraversato il ponte sul fiume Santerno, una volta giunti in questa località proseguiranno lungo la Strada Provinciale Bastia, fino a giungere nuovamente all'innesto sulla S. Vitale nei pressi del ponte sul Santerno a Sant'Agata. Tutti i mezzi provenienti invece da Massa Lombarda e diretti a Lugo seguiranno il percorso inverso. I vei-

coli infine con peso superiore a 3,5 tonnellate provenienti da Ravenna devieranno sulla Provinciale Quarantola, all'altezza del centro abitato di Lugo, e la percorreranno fino all'innesto con la Strada Provinciale San Bernardino poi passeranno sulla Bastia per giungere a Sant'Agata ed immettersi nuovamente sulla S. Vitale. Nel frattempo, Secondo Valgimigli, assessore al Traffico per il Comune di Lugo, ha chiesto nei giorni scorsi alla Provincia, ente che seguirà l'intero corso dei lavori, di installare alcuni cartelli di "Direzione Consigliata", già nella zona di Bagnacavallo per chi

In alto la segnalazione d'inizio dei lavori. Sopra da sinistra lo stato attuale del ponte di Sant'Agata; la San Vitale deserta; le ruspe al lavoro

proviene da Ravenna, in modo da evitare che tutto il flusso veicolare della San Vitale si rovesci su Cà di Lugo, e prima di Massa Lombarda per chi viaggerà da Bologna. Da Bagnacavallo si potrà percorrere infatti anche la via Naviglio oppure entrare in autostrada, mentre da Massa Lombarda l'alternativa sarà rappresentata dalla Selice. **Marco Pirazzini**

Prosegue l'impegno del Comune nell'ambito delle politiche abitative Metter su casa è più semplice Possibilità di finanziamenti agevolati per i giovani

LUGO - Prosegue l'impegno del Comune di Lugo nell'ambito delle politiche abitative, una particolare attenzione è rivolta ai giovani ed a possibili concessioni di finanziamenti agevolati finalizzati all'acquisto oppure al recupero di abitazioni. Negli ultimi vent'anni l'attività del Comune di Lugo si è sviluppata principalmente con l'intento di agevolare l'accesso alla proprietà, cercando di creare le condizioni per perseguire più obiettivi e di cogliere il mutare delle esigenze dei cittadini che si orientavano verso questo tipo di soluzione al problema. L'iniziativa proposta quest'anno ha due obiettivi dichiarati, quello di aiutare i giovani a costituire nuovi nuclei familiari e stimolare, allo stesso tempo,

il recupero abitativo del centro storico. Nei confronti dei giovani si è, dunque, pensato di lasciare libera scelta per quanto riguarda la zona del territorio comunale nella quale acquistare o recuperare, concedendo un contributo sul pagamento del tasso d'interesse un poco più elevato rispetto coloro che non rientrano nella definizione di "giovani" prevista dal regolamento. L'obiettivo di recuperare il centro storico è stato perseguito individuandolo come unica zona ammissibile per la "generalità dei richiedenti" e pensando a questo strumento come volano per un salto di qualità nel concetto di vita nel centro. E come segnale forte, è stato elevato anche il massimale di finanziamento per coloro che intendono rea-

lizzare interventi di restauro conservativo e di recupero applicando tecniche di bioedilizia. A completamento del quadro poi, gli istituti di credito lughesi hanno aderito all'iniziativa acconsentendo all'applicazione di condizioni di particolare favore nei confronti dei cittadini che richiederanno di accedere all'iniziativa comunale. I moduli da compilare potranno essere reperiti nelle banche ed all'ufficio del Servizio Casa del Comune di Lugo, al quale è affidato il compito istruttorio delle pratiche. Per ulteriori informazioni è possibile infine rivolgersi allo Servizio Casa, in corso Garibaldi, ogni mercoledì e sabato dalle 8 alle 13 (tel. 0545-38459). **mar.pi.**

INGANNATA ANCHE L'AUSL A LUGO DA UN ENTE CHE ASSISTEVA DISABILI SENZA AUTORIZZAZIONE

Truffa da sei milioni di euro al sistema sanitario

Siglava convenzioni con Asl e Comuni per l'assistenza a disabili e pazienti con disturbi psichiatrici, senza avere l'autorizzazione necessaria per la stipula. Autore della truffa, che dal '96 al '99 è costata al Servizio sanitario nazionale 6,5 milioni di euro, un ente di Arezzo. La truffa è venuta alla luce in seguito a controlli della Guardia di finanza aretina. L'ente aveva aperto strutture, anche in al-

tre città italiane e risultava convenzionato con Asl e Comuni toscani, in provincia di Roma, Mantova, a Rieti e Lugo. A fronte delle convenzioni che non avrebbe potuto stipulare la struttura si è fatta rimborsare rette di ricoveri per più di 12 miliardi delle vecchie lire. Rilevata nei tre anni dal '96 al '99 anche un'evasione per un milione e 550mila euro ai fini delle imposte dirette e di oltre 900mi-

li euro ai fini dell'Iva. Le indagini hanno portato alla denuncia del responsabile dell'ente per truffa aggravata e frode fiscale e alla segnalazione alla procura regionale della Corte dei conti delle varie regioni interessate per il recupero del danno erariale provocato. Gli accertamenti erano scattati per una verifica fiscale generale. Nel corso dei controlli, è stato spiegato, dalle Fianrme gial-

CORRIS 8/10

le, è risultato che la struttura aveva evaso il fisco. Per riuscire a stipulare le convenzioni l'ente avrebbe invece fraudolentemente dichiarato il possesso provvisorio dell'autorizzazione comunale necessaria, che invece era stata revocata nel '96, dopo una verifica sulla qualità dei servizi. Dal '99 la struttura ha nuovamente ottenuto l'autorizzazione comunale e prosegue l'attività.